

Proposta per la tariffa elettrica domestica

Riunione del 25 novembre 2015



La proposta in sintesi

- ❖ Si applica **a tutte le categorie di utenti la tariffa D1** attualmente utilizzata per le pompe di calore
- ❖ Gli utenti **sopra i 3400 kWh/anno** che non siano famiglie con più di cinque componenti e che non dimostrino di avere compiuto interventi di efficienza energetica attraverso pompe di calore o fotovoltaico pagheranno una tariffa a struttura **D1 più elevata** per tutta l'energia consumata
- ❖ Prevedere meccanismi di «**demand response**» per cui gli oneri di rete in specifiche ore della giornata sono pagati in misura più elevata e in altre in misura minore, informando adeguatamente i cittadini dei risparmi che possono ottenere. In particolare questa soluzione consentirebbe risparmi significativi nel caso di consumi alti dovuti a pompe di calore, modulabili grazie a fotovoltaico e/o stoccaggi.

Una proposta che soddisfa tutte le esigenze proposte dalla normativa vigente

- ❖ Si contengono gli aumenti in capo ai cittadini con meno capacità di spesa
- ❖ Si tutela l'efficienza energetica
- ❖ Si è coerenti con il principio di gradualità
- ❖ Si penalizzano solo quei cittadini che sostanzialmente scelgono di sprecare energia
- ❖ Si propone una tariffa basata su meccanismi di **cost reflectivity** attraverso l'uso di meccanismi di demand response

Confronto con la proposta dell'Autorità

- ❖ La proposta dell'Autorità danneggia le **fasce meno abbienti** perché applica gli aumenti a chi cerca di spendere meno riducendo i consumi - questa proposta invece aiuta i «**virtuosi**»
- ❖ Il meccanismo proposto è **graduale**, mentre quello proposto dall'Autorità pretende di passare da una struttura progressiva a una struttura fissa per gli oneri di rete e quindi da un opposto all'altro
- ❖ La riforma proposta dall'Autorità penalizza i cittadini che avevano investito in **efficienza ed autoconsumo**, mentre questa penalizza solo che sceglie di consumare tanto
- ❖ La riforma proposta dall'autorità pretende di dare **risorse ai distributori in modo indistinto** a prescindere dal fatto che siano attuati idonei interventi per garantire il corretto funzionamento della rete. Quanto proposto parametrà, attraverso il **demand reponse**, le tariffe di rete agli oneri che si causano sulla rete. La proposta dell'Autorità, parametrando i costi all'impegno di potenza, sottende invece **costosi e antistorici investimenti di nuova infrastrutturazione per risolvere le congestioni**, che sarebbero contrari alla normativa comunitaria e inutili. Chi si prenderà la responsabilità politica degli eventuali sprechi dei concessionari che sono organismi al di fuori di meccanismi di concorrenza ?